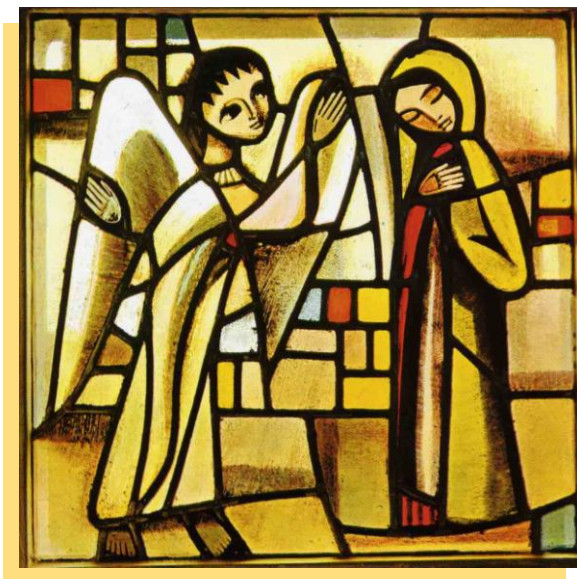


Seconda settimana

ROSARIO DELL'OTTOBRE MISSIONARIO

“Maria, strada del Signore”



Nel mese missionario, per antica tradizione cristiana, preghiamo con Maria per il mondo intero. E' importante riflettere con Maria, così legata al Figlio Gesù, da essere lei stessa, per la Chiesa, "Stella dell'Evangelizzazione" e Via per l'Annuncio. Per lo stile dell'animazione missionaria, i 'MISTERI' del Rosario saranno presentati con l'ordine classico delle cinque settimane del mese missionario, mentre i brani del Vangelo scelti, e così le testimonianze, ci aiuteranno a seguire il CAMMINO delle donne in ogni parte del mondo, accompagnando le loro difficoltà e le loro conquiste di ogni giorno.

MISTERO DELLA CONTEMPLAZIONE

Presentazione di Gesù al Tempio (Lc 2, 22-38)

Anna e Simeone contemplanò il Bambino tanto atteso, riconoscono la 'PRESENZA' di Dio che secondo le promesse bibliche, 'ABITA' la sua casa, ma non nascondono a Maria le difficoltà e le contraddizioni che la nascita del Figlio di Dio porterà tra gli uomini. L'annuncio del Vangelo, la presenza dei missionari in ogni luogo della terra, deve sempre essere un segno che Dio incontra l'umanità per donare vita nuova. Ascoltiamo la testimonianza di una giovane religiosa italiana.

E' domenica a Yaoundé e dopo la messa la catechista mi invita ad andare a far visita ai nuovi vicini, una giovane coppia del nord che si è trasferita nella capitale a cercare lavoro a cui da poco è nata la prima bimba, Suzanne. Il papà, poco più di un ragazzo, ci accoglie contento, ci fa accomodare sull'unica panca. La mamma è seduta a terra con la piccola, subito si alza e senza una parola me la consegna, con un gesto che dice fiducia. Non conoscendo bene la cultura locale sono un po' imbarazzata nel coccolarla, poi la cullo con tenerezza, mentre seguo senza comprendere la conversazione in lingua locale.

Solo all'uscita posso chiedere alla catechista se questo gesto, affidare la bimba ad una sconosciuta, sia normale qui, ma lei mi rivela che è proprio il contrario, perché le ancestrali credenze negli spiriti, portano a temere molto per i piccoli ancora fragili, che vengono preservati talvolta anche dallo sguardo degli estranei. Questo mi dice che la giovane mamma, riconoscendo la mia figura di religiosa, ha accolto la presenza di Dio nella sua casa e la sua Benedizione, ed ha voluto ricambiare con la fiducia e l'"affidamento" di ciò che aveva di più prezioso! Missione è ancora oggi l'incarnarsi di Dio in questa umanità! (Sr. Lucia, Missionaria dell'immacolata in Cameroun).

Preghiamo per l'**Africa**, perché a partire dai propri doni e valori, sappia porre al centro l'uomo e andare oltre le divisioni, senza mai dimenticare la Giustizia e la condivisione con gli altri popoli della terra.

MISTERO DELLA VOCAZIONE

L'annuncio dell'Angelo a Maria (Lc 1,26- 38)

La scelta di Maria, se accettare la proposta di Dio, è tante volte quella di ogni donna del mondo, chiamata a portare alla luce una vita, spesso in mezzo a difficoltà che sembrano ostacolare la vita. E' l'esperienza di una famiglia Thailandese, che nell'annuncio del Vangelo ha trovato salvezza per le proprie bambine e vita nuova per sé e per l'intera comunità, passando dalla paura al BENE-dire di Dio.

Nella cultura AKKA, al confine tra Thailandia e Birmania, la nascita di una coppia di gemelli è una maledizione e, secondo la religione ancestrale, per placare gli spiriti bisogna abbandonare in foresta entrambi i bambini. I giovanissimi genitori di due gemelline non sapevano rassegnarsi a questa logica, ma ormai tutta la comunità era inquieta con loro. Lo stregone, vista la disperazione dei genitori, ha consigliato loro di "rivolgersi al Dio dei cristiani, che era contrario a questi sacrifici e li avrebbe protetti dagli spiriti della foresta". I genitori hanno così scoperto Gesù, Dio Salvatore, di cui non bisogna aver paura. Dopo un lungo cammino hanno ricevuto il Battesimo e dopo la loro conversione (oggi il papà è un bravo catechista!) poco a poco tutto il villaggio, compreso lo stregone, ha scelto di conoscere il Vangelo e di ricevere il Battesimo. (P. Marco, Pontificio Istituto Missioni Estere).

Preghiamo per l'**Asia**, il continente più giovane, dove la 'vocazione' alla vita è accompagnata e sostenuta dal forte spirito religioso di ogni uomo e donna e può trovare il suo significato profondo nel Vangelo.

MISTERO DELLA RESPONSABILITA'

La Visita di Maria ad Elisabetta (Lc 1,39-56)

Maria, piena di gratitudine per il dono della maternità divina, sente la responsabilità di condividere la sua gioia mettendosi a servizio di chi ha più bisogno. Nella nostra Europa, troppe volte han prevalso l'egoismo e la divisione, portando al rifiuto di chi è 'diverso', impedendo di capire la fratellanza dell'unica umanità.

Nel febbraio 2012, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo ha condannato l'Italia per i respingimenti dei profughi africani e per le condizioni inumane in cui sono stati tenuti nei centri di accoglienza, perché tutto questo era contrario al rispetto di quei diritti umani che l'Europa stessa ha messo come valore fondamentale del suo processo di unificazione. Negli stessi mesi è partita la campagna nazionale "L'Italia sono anch'io" promossa da 19 organizzazioni della società civile, per una riforma del diritto di cittadinanza per i bambini nati in Italia da genitori stranieri regolari, un impegno di tanti, soprattutto una sfida educativa a lungo termine, per un rinnovamento etico e culturale, perché ciascuno, pur partendo da patrimoni culturali, linguistici e religiosi distinti, è chiamato a dare il proprio contributo per un futuro di civiltà e dignità per tutti. (Dai dossier Migrantes). Il 28 aprile 2013, per la prima volta nella storia della nostra Repubblica, la dottoressa Cécile Kashetu Kyenge, oculista di Modena nata in Congo 49 anni fa, diviene Ministro per l'Integrazione nel Governo Italiano.

Preghiamo per l'**Europa**, perché possa continuare a portare avanti la sua storia recente di impegno per l'unità e la pace, senza cedere all'egoismo ed alla disperazione, senza mai lasciare indietro nessuno né escludere i più deboli, ma lavorando uniti per un nuovo sviluppo solidale.

MISTERO DELLA CARITA'

Maria alle nozze di Cana:

“Fate quello che vi dirà” (Gv 2, 1-5)

Maria non ha paura di condividere ciò che ha ricevuto e anche se forse non sa bene quali saranno le conseguenze del suo gesto, invita con generosità ad ascoltare e seguire il Figlio Gesù.

La Papua Nuova Guinea è un crogiuolo incredibile di lingue (oltre ottocento!) e di culture, e questo rende talvolta difficile anche l'evangelizzazione, perché la valorizzazione della propria cultura, per la gente, viene prima di qualsiasi appartenenza ecclesiale. Ma all'interno della cultura locale ci sono anche grandi ricchezze da valorizzare. Abbiamo avuto l'opportunità, nel villaggio di Kilip, di partecipare alla 'Cerimonia della Riconciliazione', organizzata dai leaders della Chiesa Cattolica per ricostruire la pace tra i membri dei diversi gruppi etnici, tra la comunità cattolica e le altre. Come Zaccheo, un uomo ricco del posto ha voluto condividere la sua ricchezza con coloro ai quali aveva, in vari modi, fatto del male a causa di dispute per la proprietà delle terre.

Alla fine della celebrazione si svolge un pranzo comunitario, chiamato *mumo* che termina lasciando nel cuore di tutti una sensazione di gioia e di pace, soprattutto per gesti concreti che hanno voluto risolvere ciò che l'egoismo e la rabbia avevano rotto. E' proprio vero che Dio lavora nel cuore delle persone e ancora oggi noi ne vediamo i miracoli! (Veronica e Martina, postulanti missionarie).

Preghiamo per l'**Oceania**, perché accolga il dono dell'Annuncio e della Fede che cambia il cuore e perché il Vangelo, testimoniato nella vita dei cristiani, sia sempre a favore della Pace fra i popoli.

MISTERO DEL RINGRAZIAMENTO

“Ti ringrazio Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli” (Mt 11,25)

Quando Gesù 'esulta' in questa preghiera, sicuramente comprende sua Madre, Maria, nei piccoli e poveri prediletti da Dio, e da sua Madre già 'cantati' nel Magnificat. Ascoltiamo le parole di ringraziamento di una giovane religiosa brasiliana, che ha fatto la sua professione quando già da due anni era malata di tumore, e che ha concluso la sua vita a soli 39 anni.

Non ho parole per esprimere a Dio e a voi la mia gratitudine per la presenza al mio fianco in quel letto d'ospedale.

Sono state le vostre preghiere, i messaggi ricevuti, che mi hanno incoraggiato a lottare per la vita e ancor più, nei momenti difficili, incoraggiavano il mio spirito, allontanavano la paura e rinnovavano la speranza. Dio vi ricompensi per tutto il bene che mi avete fatto. Come con il paralitico, ciascuno di voi mi ha portata a Gesù. Anche se sono forzata al riposo, non riesco a smettere di pensare alla missione. Prego il salmo 90, " Tu che abiti al riparo dell'Altissimo, di' al Signore: mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, in cui confido". (Sr. Vania Maria de Souza, Mdl, 1974 – 2013).

Preghiamo per l'**America Latina**, perché dopo aver donato al mondo ed alla Chiesa Papa Francesco, dopo aver vissuto la GMG, sappia camminare verso il futuro con la ricchezza della propria spiritualità, della gioia e della condivisione generosa.